



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Terziario Donna

NEWS

Dal Nazionale

pag. 2

Dal Territorio

pag. 4

Confcommercio

pag. 4

Numero 2
Febbraio 2011

Approfondimenti

pag. 5

Focus

pag. 6

Dati sulle imprese italiane

Unioncamere ha diffuso il 17 febbraio i dati relativi alla rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese. Da quanto emerge il 2010 ha rappresentato un anno positivo per le imprese italiane; infatti il bilancio anagrafico tra le aziende nate e quelle che hanno cessato l'attività ha fatto registrare un aumento di 72.530 imprese in più, pari all'1,2%, rispetto all'anno precedente. Tali cifre rappresentano il risultato migliore dal 2006 dovuto, come è intuibile, ad un bilanciamento tra la ripresa delle nuove iscrizioni e la diminuzione delle cessazioni di attività. Una eccezione a questo andamento è rappresentata dal settore artigiano che nel 2010 ha visto la perdita di circa 5mila aziende, nonostante comunque tale cifra rappresenti un risultato migliore rispetto all'anno precedente. Il commercio ed il settore turistico sono i comparti che fanno registrare percentuali in crescita; un aumento di 16.975 unità nel commercio e 13.029 unità nel turismo. I servizi rappresentano aspetti interessanti per l'analisi delle dinamiche di ampliamento della base imprenditoriale, poiché fanno registrare dati in crescita in tutti i settori, dalle agenzie di viaggio e noleggi, ai servizi alle imprese, a quelli di comunicazione ed informazione.

Per quel che riguarda la localizzazione territoriale la rilevazione evidenzia una crescita localizzata maggiormente al Centro ed al Sud; le regioni che hanno visto aumentare di più il numero delle imprese sono comunque la Lombardia (+14.233), seguita dal Lazio (+12.477) e dalla Campania (+ 7.279).

Relativamente infine alla forma giuridica, si evidenzia che crescono in maniera considerevole le società di capitali con 50.509 aziende in più. Tale dato, seppur accompagnato da una crescita anche delle ditte individuali, mette in rilievo l'andamento indirizzato verso forme di impresa più articolate e adatte a competere sui nuovi mercati.

Istat: Rapporto sui redditi delle famiglie

E' stato diffuso i primi di febbraio il Rapporto dell'Istat su "Reddito disponibile delle famiglie", che fotografa la situazione nel periodo da 2006 al 2009.

La crisi, da quanto emerge, sembra aver comportato effetti negativi soprattutto al Nord, mentre al Sud questi sono stati maggiormente contenuti. In particolare, Piemonte e Lombardia hanno fatto registrare delle cattive performance; in Piemonte si è avuta una forte contrazione del lavoro dipendente, con relativa riduzione dei redditi da lavoro; in Lombardia si è avuta invece una battuta d'arresto degli utili distribuiti dalle imprese.

Nel Nord Est invece, in particolare Veneto, Friuli e Trento si sono avute crescite del reddito medio, come anche in Calabria ed in Sicilia, per queste ultime, di lieve entità.

La media del Paese registra una perdita pari al 2,7% e tale percentuale risulta essere la prima flessione dal 1995

Il Piano nazionale contro la violenza sulle donne

Il Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking ha avuto il via libera definitivo dalla Corte dei Conti.

Il documento era stato redatto dal Dipartimento per le Pari Opportunità ad ottobre scorso rappresentando il primo documento adottato nel nostro Paese che abbia affrontato in modo organico il problema del contrasto alla violenza e del supporto delle vittime.

In particolare, il Piano ha come finalità la diffusione di un livello di informazione adeguato ed efficace; la presenza di una rete tra i Centri antiviolenza e le altre strutture pubbliche e private che possano assicurare una adeguata assistenza alle vittime su tutto il territorio nazionale; lo sviluppo di tutte le professionalità che entrano in contatto con le tematiche della violenza di genere; la predisposizione di una raccolta strutturata su dati e informazioni del fenomeno per comprenderlo meglio e seguirne l'evoluzione; il poter fornire forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli.

Da quanto si evince, nei prossimi mesi verrà inoltre pubblicato da parte del Dipartimento per le pari opportunità il terzo Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, attraverso il quale verrà garantito un contributo economico alle reti di soggetti, inclusi gli enti locali, impegnati in progetti integrati di contrasto alla violenza di genere e stalking.

Proposta di legge sul sostegno alla imprenditoria femminile

E' stata presentata alla Camera da deputati di maggioranza ed opposizione una proposta (C. 3696) di legge per il sostegno alla imprenditoria ed alla occupazione femminile e giovanile. Il testo parte dal presupposto che per promuovere la ripresa del sistema produttivo sia opportuno fornire degli strumenti per l'incremento delle microimprese attraverso la previsione di incentivi a tutte le donne ed agli uomini al di sotto dei 38 anni d'età. In particolare vengono previste delle agevolazioni contributive e fiscali e misure a sostegno della maternità; in particolare riguardo quest'ultimo aspetto, alle lavoratrici autonome che abbiano goduto del congedo di maternità, viene concesso di godere di una indennità qualora si avvalgano delle cure di un parente per il proprio figli. Il testo prevede anche detrazioni per le donne con figli a carico e semplificazioni burocratiche in materia di sicurezza, e salute sui luoghi di lavoro.

❖ *Dal Territorio*

Prato

E' stato costituito il Gruppo Terziario Donna di Prato. La Presidente è la sig.ra Elena Belli.

❖ *Dal Governo*

Credito alle piccole e medie imprese

È stato firmato da Governo, ABI e associazioni imprenditoriali, il 16 febbraio l'accordo che proroga fino al 31 luglio 2011 i benefici della moratoria per il credito alle piccole e medie imprese. Alla conferenza stampa il ministro dell'Economia e delle finanze, Giulio Tremonti ha illustrato i punti dell'accordo che ha l'obiettivo di sostenere le PMI in difficoltà e aiutare quelle che hanno superato la fase più acuta della crisi a riprendere l'attività. Quattro sono i punti sostanziali del nuovo accordo: proroga di sei mesi della moratoria per le PMI che non ne abbiano già beneficiato; allungamento della durata del mutuo per le PMI che hanno già beneficiato della moratoria, con un periodo di ammortamento allungato fino al 100% della durata residua, comunque per non più di tre anni; copertura dal rischio di tasso, su richiesta delle PMI che ottengono l'allungamento, con strumenti semplici resi disponibili dalle banche; finanziamento proporzionale all'aumento di capitale offerto dalle banche alle imprese che rafforzano il patrimonio. Secondo quanto rilevato, dal 3 agosto 2009 sono state circa 200 mila le piccole imprese che hanno potuto beneficiare del primo accordo sulla moratoria.

Libertà d'impresa

E' stato approvato dal Governo il disegno di legge costituzionale di revisione degli articoli 41 e 118 della Costituzione. Il provvedimento, che inizierà il cammino parlamentare, si prefigge di rimuovere degli ostacoli che si frappongano fra l'imprenditore e la realizzazione dell'impresa, esaltando la responsabilità personale, e il ruolo degli enti locali nel concorso e nell'impulso alla realizzazione dell'iniziativa economica. La revisione dell'articolo 41 della Costituzione, introdurrebbe al primo comma il principio secondo cui tutto è permesso tranne ciò che è espressamente vietato dalla legge ed abolirebbe il vigente terzo comma, affermando la libertà di iniziativa economica privata ed eliminando le incertezze e le contraddizioni presenti nell'attuale formulazione. La revisione dell'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, ha invece l'obiettivo di rafforzare la portata del principio di

sussidiarietà orizzontale, prevedendo che gli enti locali debbano garantire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati.

❖ **Approfondimenti**

Le donne italiane ed il digital divide

E' stato presentato da Intrade, il portale dedicato alla terza età, il rapporto *“La vita moderna della donna anziana”*. Nello studio sono stati passati in rassegna tutti i dati disponibili sulle persone che, statisticamente, possono essere definite anziane (di età superiore ai 65 anni), e sono stati evidenziati i motivi che stanno alla base di un persistente divario, nell'uso delle tecnologie internet, che nel nostro Paese colpisce gli anziani più che in qualsiasi altro paese europeo.

Da quanto è emerso le donne anziane usano poco internet ed esaminando lo stile di vita, di queste persone, si capisce anche il perché.

Quello che però risulta interessante è che l'analisi della condizione odierna della donna anziana si rileva di grande importanza per svelare molte caratteristiche della società italiana. Tale condizione riflette bene, infatti, quella che è stata l'organizzazione sociale e familiare negli ultimi 40 anni.

Le donne con almeno 65 anni residenti in Italia sono circa 7 milioni, pari al 23% della popolazione femminile e al 12% di tutta la popolazione.

Nel 2051, secondo l'Istat, saranno 11,2 milioni, pari al 18% degli italiani.

Anche se non lavorano, il loro ruolo è insostituibile: un terzo di esse si occupa direttamente dei nipoti, fornendo così un supporto primario, anche educativo, alle future generazioni. Ma dall'osservazione della loro vita quotidiana, ci si accorge che, per molti versi, stanno decisamente peggio dei loro coetanei maschi. Ad esempio, la vita sociale. Complessivamente, frequentano le proprie amiche molto meno di quanto non facciano i maschi coi loro conoscenti. Escono meno di casa, guidano molto di meno la macchina e il loro impegno in occasioni di vita collettiva (associazioni, volontariato, ecc.) è assai scarso, oltre che il loro interesse per la politica. Vanno anche di meno al cinema, a mostre e musei, ai concerti, a ballare.

Solo nella frequenza della messa, sono più assidue degli uomini. Dal punto di vista della salute, stanno molto peggio dei maschi, anche se vivono più a lungo. Hanno più malattie croniche e forme di disabilità decisamente più frequenti. Insomma, non se la passano proprio bene, nella media.

Se si analizzano i consumi culturali, si nota che a fronte di una grande scorpacciata quotidiana di Tv, nella quale non si differenziano più di tanto dai maschi, le donne anziane leggono molto meno i quotidiani (43 contro 63%), usano meno il computer (3% contro 11%) e vanno meno su internet (2% femmine contro 9% maschi).

Il gap generazionale (maggiore età corrisponde a minore uso di internet) ricorre in ogni paese ed è facilmente spiegabile. Lo è di meno il fatto che, tra gli utenti anziani della rete, le femmine siano un quarto dei maschi. Ma se si analizza il livello di istruzione si vede che le donne anziane hanno studiato molto meno: solo il 3% ha una laurea (maschi 7%) e l'8% un diploma superiore (maschi 13%). La società ha voluto che stessero a casa, a curare l'ambiente domestico e la famiglia. La maggiore propensione a comunicare, nell'età anziana, non può così trovare il suo naturale sbocco on line. Eppure, i dati sulle modalità d'uso di internet, ci dicono che, nell'uso di strumenti di comunicazione - come chat, forum e Skype - le ultra 65enni sono più attive dei maschi. Nella terza età, internet è uno straordinario mezzo per combattere la solitudine.

Le nuove generazioni sono molto diverse. Tra i giovani (25-29 anni) le ragazze sono più istruite dei ragazzi (26% con laurea contro il 17% dei maschi). La differenza si riflette anche nell'uso della rete: tra gli 11 e i 17 anni il 19% delle femmine è attiva su internet, contro il 16% di maschi, tra 17 e 24 anni sono quasi pari (29 e 30%). Come presenza su Facebook, non c'è differenza fino a 18 anni; poi i maschi cominciano a prevalere sempre di più aumentando l'età. Dopo i 56 anni, tra gli utenti Facebook solo un terzo è di sesso femminile.

Si può pertanto desumere dunque, che chi oggi è nell'età della pensione paga lo scotto di una società maschilista, che ha dato molte meno opportunità alle donne.

Ma per le persone anziane di domani, è prevedibile che non vi siano più differenze del genere.

❖ **Focus**

A cura di Marilù Galdieri

Conferenza internazionale di New York

Si è svolta dal 22 febbraio a New York la 55^a Conferenza Internazionale sulla condizione femminile nel mondo. La rappresentanza italiana è stata guidata dal Ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, che ha avuto il compito di riferire cosa nel nostro Paese è cambiato rispetto all'anno precedente, confrontandosi con i Ministri degli altri Stati del mondo.

Nella sua relazione la Carfagna ha riferito dell'avvio nel 2010 dei due piani d'azione "Italia 2020", relativo al programma di inclusione delle donne nel mercato del lavoro, e del "Piano d'Intesa" che prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Questi due interventi sono stati presentati come strumenti per incoraggiare ed incrementare la presenza delle donne nel mercato del lavoro; inoltre, nella relazione è stato riferito che l'occupazione femminile risulta, nonostante il momento storico difficile,

aumentata dell'1,4% e che la quota di posti negli asili nido per bambini al di sotto dei 3 anni di età è pari quasi al 16% registrando una crescita rispetto all'anno precedente. Un accenno è stato fatto anche ai risultati del II° Rapporto sull'imprenditoria femminile che ha evidenziato un incremento nel 2010 delle aziende femminili rispetto all'anno precedente mettendo in risalto i maggiori numeri nel settore dei servizi e nel Sud del Paese.

Il Ministro ha anche sottolineato l'impegno dell'Italia alle violenze di genere; in particolare nella relazione è stato fatto cenno al Piano nazionale contro la violenza alle donne e lo stalking. La repressione di quest'ultimo, già lo scorso anno, era stata considerata da vari Paesi una buona pratica.

Anche su due progetti cofinanziati dalla UE è stata richiamata l'attenzione; "PRActising Gender Equality in Science" (PRA.G.E.S.), infatti, il Ministro ha riferito essere stato un progetto che ha avuto il merito di mettere a sistema le "buone pratiche" nel settore della ricerca scientifica, ed ha visto come elemento conclusivo nel 2009 la pubblicazione delle "Linee Guida per la Parità di genere nelle Scienze". Il progetto "Women Careers Hitting the Target" (WHIST), è invece un progetto ancora in attuazione che si concluderà a luglio 2011; obiettivo di quest'ultimo è il monitoraggio e l'analisi della diversità di genere nel mondo della ricerca pubblica universitaria.

Il Ministro ha riferito peraltro del Protocollo siglato nel settembre 2010 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, finalizzato all'abbattimento degli stereotipi di genere che comportano la sottorappresentanza delle donne nei settori scientifici.

Un altro intervento presentato è stato quello attuato per tutelare l'immagine della donna nei media; il Ministro ha riferito del protocollo d'intesa finalizzato al controllo sulla rappresentazione dell'immagine femminile che impedisca la diffusione di raffigurazioni volgari, offensive, o che possano comunque trasmettere messaggi negativi o pericolosi.

Relativamente alle sessioni organizzate *a latere* degli eventi principali il Ministro ha preso parte ai lavori dedicati alle mutilazioni genitali femminili.

Confcommercio Terziario Donna
Presidente Nazionale Marilù Galdieri
Segreteria Nazionale:
Dott.ssa Daniela Saleri – Sig.ra Catia Cenciarelli
Tel. 06.58.66.344 / 417 - Fax 06.58.12.750
E mail terziariodonna@confcommercio.it